

ALESSANDRO SACCHI, *Paolo e i non credenti. Lettera ai Romani 2,14-16.26.29* (Paolo di Tarso, 7), Paoline, Milano 2008, pp. 392, € 18,00.

Ricordo ancora le lezioni di esegesi alla lettera ai Romani di S. Lyonnet negli anni '60 quand'ero studente a Roma, e la difficoltà con cui si scontrava nella lettura di Rm 2,14-16 ove si parla della «opera della legge scritta nei loro cuori» (dei gentili), e la sua tendenza a leggere il testo alla luce di Ger 31,31-34 ed Ez 36,26.

Ebbene, questo libro del prof. Alessandro Sacchi proviene proprio da una tesi di dottorato suggerita e guidata dal prof. Lyonnet e discussa nel lontano 1971 al Pontificio Istituto Biblico (p. 9). Però quella tesi è qui svestita dei paludamenti accademici e adattata a un pubblico non specialistico. Perciò nei primi quattro capitoli offre un ampio panorama del problema nell'ambiente ellenistico ed ebraico, e solo dopo affronta l'esegesi dei testi e termina con una breve e chiara sintesi conclusiva attorno ai tre temi trattati: la rivelazione universale della legge di Dio, il magistero della natura e l'opera nascosta dello Spirito Santo (pp. 351-57); segue una buona bibliografia accessibile al lettore medio.

Affascinante è la sintesi della tesi posta nella quarta di copertina: «Dio ha riconciliato a sé il mondo mediante Cristo. Coloro ai quali non è stato ancora annunciato e vivono con rettitudine lui già li conosce e li ama». Dato il nuovo rapporto con le altre religioni e gli uomini di buona volontà, intervenuto con il Concilio Vaticano II, il problema è di grande attualità e ben ha fatto il prof. Sacchi a renderlo accessibile a una cerchia più vasta di lettori in questo anno paolino.

*Giuseppe Segalla*